



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 642

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 28 giugno 2012

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2<sup>a</sup> (Giustizia):

|                           |               |
|---------------------------|---------------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | <i>Pag.</i> 5 |
|---------------------------|---------------|

### Commissioni permanenti

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

|   |                |
|---|----------------|
| <i>Comitato ristretto (Riunione n. 3)</i> . . . . . | <i>Pag.</i> 15 |
|---|----------------|

4<sup>a</sup> - Difesa:

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 16 |
|---------------------------|------|

5<sup>a</sup> - Bilancio:

|  |      |
|--|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . .                      | » 19 |
| <i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . . | » 25 |

7<sup>a</sup> - Istruzione:

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 27 |
|---------------------------|------|

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

|  |      |
|--|------|
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 157)</i> . . . . . | » 32 |
|--|------|

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

|                           |      |
|---------------------------|------|
| <i>Plenaria</i> . . . . . | » 33 |
|---------------------------|------|

### Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

|  |                |
|--|----------------|
| <i>V Comitato (Riunione n. 11)</i> . . . . . | <i>Pag.</i> 37 |
| <i>X Comitato (Riunione n. 14)</i> . . . . . | » 37           |

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

---

|  |                |
|--|----------------|
| Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti: |                |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | <i>Pag.</i> 38 |
| Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:  |                |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80)</i> . . . . .          | » 40           |

---



## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Giovedì 28 giugno 2012

**Plenaria**

**112<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*

**BERSELLI**

*indi del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

**VIZZINI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno De Stefano e per la giustizia Mazzamuto.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(2781) D'ALIA ed altri. – Istituzione dell'Autorità indipendente per la prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità nelle amministrazioni pubbliche**

**(2854) OLIVA. – Delega al Governo per l'introduzione di norme volte a favorire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione prevenendo fenomeni di corruzione e sanzionando la condotta dei pubblici dipendenti o dei detentori di incarichi o cariche pubbliche che accettano donativi o utilità di qualunque natura da persone fisiche o giuridiche**

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore per la Commissione affari costituzionali CECCANTI (PD) nota che il provvedimento giunge dalla Camera fortemente modificato rispetto alla precedente lettura del Senato: ai 10 articoli originari, peraltro

modificati, se ne aggiungono ulteriori 17. L'articolo 1 è espanso, in particolare rispetto alle finalità dell'autorità nazionale anticorruzione e alle modalità con cui è strutturato il piano nazionale anticorruzione. È stato inserito un nuovo articolo 2, ai fini della copertura del funzionamento della Ci.V.I.T. L'articolo 3, oltre alle norme sulla trasparenza dell'attività amministrativa, introduce una delega molto dettagliata al Governo per il riordino della relativa disciplina. Il nuovo articolo 4 inserisce modifiche alla legge sul procedimento amministrativo in relazione agli obblighi dei soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative, mentre l'articolo 5 interviene in relazione al provvedimento conclusivo del procedimento. L'articolo 6 inserisce norme relative alla trasparenza delle attribuzioni di posizioni dirigenziali e l'articolo 7 inserisce una normativa relativa al conflitto di interesse. L'articolo 8 (già articolo 3) specifica il codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione, mentre l'articolo 9 interviene in materia di motivazione degli accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento. L'articolo 10 introduce una delega al Governo per gli illeciti e le sanzioni rispetto ai termini dei procedimenti e un'ulteriore delega è inserita con l'articolo 11 sulla non conferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali.

L'articolo 12 precisa le modalità di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, mentre l'articolo 13 dettaglia ulteriormente le attività di imprese esposte al rischio di infiltrazione mafiosa. Il nuovo articolo 14 modifica il codice dei contratti pubblici, mentre l'articolo 15 reca norme per la prevenzione della corruzione nei soggetti di diritto privato sottoposti al controllo dei relativi enti.

L'articolo 16 reca alcune modifiche al giudizio di responsabilità, mentre l'articolo 17 riguarda l'incandidabilità e i divieti a ricoprire cariche pubbliche. Il nuovo articolo 18 si riferisce ai collocamenti fuori ruolo di magistrati e avvocati e procuratori dello Stato, mentre l'articolo 19 amplia la portata di alcune modifiche al codice penale. Il nuovo articolo 20 introduce modifiche al codice civile sulla corruzione tra privati, mentre l'articolo 21 interviene sulla responsabilità amministrativa.

I nuovi articoli 22 e 23 introducono varie modifiche al codice di procedura penale, mentre gli articoli 24 e 25 riguardano il testo unico degli enti locali. Il nuovo articolo 26 introduce una modifica alla legge sul giudicato penale relativo ai dipendenti pubblici, mentre l'articolo 27 ripropone la clausola di invarianza degli oneri.

Il relatore BALBONI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge n. 2156-B.

Nel merito il provvedimento, assegnato in sede referente alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, si compone di 27 articoli.

Appare opportuno procedere alla disamina delle sole disposizioni di competenza della Commissione giustizia, con particolare riguardo alle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Si segnala in primo luogo l'articolo 18, il quale, introdotto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, prevede che i magistrati (ordinari, amministrativi, contabili, così come gli avvocati e procuratori

dello Stato) possano rimanere fuori ruolo per non più di cinque anni consecutivi e, nel corso della carriera, per un massimo di dieci anni. Tra i due incarichi devono, tuttavia, intercorrere almeno cinque anni. Si prevede, inoltre, che non si possa determinare pregiudizio relativo al posizionamento nei ruoli di appartenenza e che il magistrato fuori ruolo mantenga, nel nuovo incarico, esclusivamente il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza, compresa l'indennità.

È precisata la prevalenza della nuova disciplina su ogni normativa speciale nonché la sua applicazione agli incarichi già conferiti alla data della sua entrata in vigore.

L'articolo 19, incisivamente modificato dalla Camera dei deputati, introduce numerose modifiche al codice penale.

Il minimo sanzionatorio della reclusione per peculato (articolo 314) è portato da tre a quattro anni (lettera *c*). È, poi, ridefinito (lettera *d*) il reato di concussione di cui all'articolo 317 che diventa riferibile al solo pubblico ufficiale (e non più anche all'incaricato di pubblico servizio) e da cui è espunta la fattispecie per induzione; è previsto un aumento del minimo edittale, portato da quattro a sei anni di reclusione.

È dettata dalla lettera *f*) una nuova formulazione dell'attuale reato di cui all'articolo 318 (Corruzione per un atto d'ufficio), ora rubricato «Corruzione per l'esercizio della funzione», sanzionato più severamente (la reclusione da uno a cinque anni, anziché da sei mesi a tre anni). Con la riformulazione dell'articolo 318 (cd. corruzione impropria) vengono ridelimitate le diverse forme di corruzione: da una parte, la corruzione propria di cui all'articolo 319, che rimane ancorata al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio; dall'altra, l'indebita ricezione o accettazione della promessa di denaro o altra utilità di cui al nuovo articolo 318, che risulta adesso collegata all'esercizio delle funzioni e non al compimento di un atto dell'ufficio.

Risulta inoltre soppressa l'ipotesi più lieve per il pubblico ufficiale che riceve la retribuzione per un atto già compiuto. La disposizione si applica anche all'incaricato di pubblico servizio.

Le lettere *g*) e *h*) poi rispettivamente aumentano, all'articolo 319 (che continua, ai sensi della lettera *l*) ad applicarsi anche all'incaricato di pubblico servizio), la pena della reclusione prevista per la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (da quattro a otto anni anziché da due a cinque anni) e prevedono all'articolo 319-*ter*, per la corruzione in atti giudiziari, la pena della reclusione da quattro a dieci anni (attualmente va da tre a otto anni).

Le lettere *i*) e *q*) introducono, poi, nel codice due nuovi delitti: l'«induzione indebita a dare o promettere utilità» (cd. concussione per induzione, nuovo articolo 319-*quater*) ed il «traffico di influenze illecite» (nuovo articolo 346-*bis*).

Per quanto concerne il reato di cui al nuovo articolo 319-*quater* la norma punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che induce il privato a pagare (reclusione da tre a otto anni); il privato che dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Il «traffico di influenze illecite» (nuovo articolo 346-*bis*) punisce con la reclusione da uno a tre anni chi sfrutta le sue relazioni con il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio al fine di farsi dare o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della sua mediazione illecita ovvero per remunerare il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. La stessa pena si applica a chi dà o promette denaro o altro vantaggio. Sono previste aggravanti e attenuanti speciali.

La lettera p) sanziona più severamente l'abuso d'ufficio (articolo 323), prevedendo la pena della reclusione da uno a quattro anni anziché da sei mesi a tre anni.

La lettera e) modifica l'articolo 317-*bis* prevedendo che l'interdizione perpetua dai pubblici uffici consegua anche alla condanna per corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e in atti giudiziari.

Ulteriori modifiche al codice penale dettate dall'articolo 19 hanno, soprattutto, natura di coordinamento rispetto alle novelle introdotte, con particolare riferimento ai nuovi reati aggiunti. Si tratta delle disposizioni sull'incapacità di contrattare con la p.a. a seguito di condanna (articolo 32-*quater*), sull'estinzione del rapporto di lavoro (articolo 32 *quinquies*), sulla fattispecie di istigazione alla corruzione (articolo 322), sull'applicabilità agli organi dell'UE (articolo 322-*bis*), sulla confisca (articolo 322-*ter*), sulla circostanza attenuante (articolo 323-*bis*).

L'articolo 20, introdotto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sostituisce all'attuale fattispecie di cui all'articolo 2635 del codice civile (Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità) quella di corruzione tra privati. Sono puniti con la reclusione da uno a tre anni gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori che, compiendo od omettendo atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionano nocumento alla società.

L'articolo 21, inserito dalla Camera dei deputati, coordina con le novelle introdotte nel codice penale la disciplina della responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche di cui al Decreto legislativo n. 231 del 2001.

In particolare, attraverso modifiche all'articolo 25 e all'articolo 25-*ter*, si prevede che la citata responsabilità consegue anche per i reati di concussione per induzione (ovvero l'induzione indebita a dare o promettere utilità) sanzionato con la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote, nonché di corruzione tra privati (nella ipotesi aggravata in cui la società danneggiata sia una società quotata sui mercati regolamentati) sanzionato con la sanzione pecuniaria da 200 a 400 quote.

L'articolo 22, introdotto dall'altro ramo del Parlamento, novella, poi, l'articolo 133 delle norme di attuazione del codice di procedura penale prevedendo che anche il decreto che dispone il giudizio per il nuovo reato di cui all'articolo 319-*quater* c.p. (induzione indebita a dare o promettere utilità) sia comunicato alle amministrazioni o enti di appartenenza. Attraverso una modifica all'articolo 308 del codice di procedura penale (Termini di durata massima delle misure diverse dalla custodia cautelare) si prevede che nel caso in cui si proceda per uno dei delitti di corruzione (previsti dagli articoli 314, 316 , 316-*bis*, 316-*ter*, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, primo comma, e 320 del codice penale), le misure interdittive perdono efficacia decorsi sei mesi dall'inizio della loro esecuzione.

L'articolo 23, inserito dalla Camera dei deputati, aggiunge la condanna per il citato reato di induzione indebita a dare o promettere utilità tra quelle per cui si applica la confisca obbligatoria di beni, denaro o delle altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza, confisca prevista dall'articolo 12-*sexies* del decreto-legge n. 306 del 1992 (convertito nella legge n. 356 del 1992).

Il presidente BERSELLI propone di rinviare ad altra seduta la discussione generale sul provvedimento in considerazione del fatto che il Ministro della giustizia per motivi istituzionali oggi non presente in seduta, ha fatto sapere di voler seguire direttamente l'iter d'esame del disegno di legge.

La senatrice DELLA MONICA (PD) chiede chiarimenti in ordine al reato di traffico di influenza e sulla punibilità del soggetto che effettua la dazione anche nel caso di millantato credito. Domanda poi se vi siano sanzioni volte a punire il pubblico dipendente che accetta doni o regali di varia natura. Pur comprendendo l'esigenza di rinviare la discussione generale per consentire al Ministro di seguire direttamente i lavori delle Commissioni riunite, insiste affinché si giunga rapidamente, prima dell'estate, all'approvazione del disegno di legge in titolo.

Con riguardo poi ai disegni di legge in materia di sicurezza ricorda che l'esame degli stessi si è interrotto circa un anno fa in seguito alla decisione di procedere alla costituzione di un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato destinato a disciplinare alcuni importanti istituti quali il reato di autoriciclaggio, il reato di scambio elettorale politico-mafioso ed il concorso esterno nel reato associativo. Tale comitato non si è però più riunito. Chiede pertanto che o si proceda alla tempestiva ripresa dei lavori di tale organo o si consenta la ripresa del dibattito dei vari provvedimenti afferenti ai singoli aspetti.

Il presidente BERSELLI fa presente che la Presidenza delle Commissioni riunite ha proceduto con evidente tempestività all'avvio dell'esame

del disegno di legge licenziato dall'altro ramo del Parlamento circa una settimana fa. La richiesta di rinvio dell'inizio della discussione generale pertanto non può essere in alcun modo considerato un mero espediente dilatorio.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) si associa alla richiesta della senatrice Della Monica esprimendo però, nel merito del disegno di legge, talune perplessità circa l'indubbia fragilità della disciplina da esso introdotta.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) nel riconoscere la solerzia con la quale le Commissioni riunite hanno avviato l'esame del disegno di legge n. 2156-B, rileva come tale provvedimento nel merito sia stato ampiamente manipolato dall'altro ramo del Parlamento. Per tale ragione ritiene necessario che su di esso si svolga un adeguato ed approfondito dibattito.

Il senatore DIVINA (*LNP*) rileva che il testo del disegno di legge n. 2156-B, approvato dalla Camera dei deputati, prevede la procedibilità d'ufficio per i reati di traffico d'influenza e di corruzione fra privati, fattispecie dalle quali in ipotesi potrebbero derivare anche vantaggi per un privato. Inoltre, la fattispecie penale del traffico d'influenza, a suo avviso, porrebbe nelle mani dei magistrati uno strumento eccessivo.

Conclude, sottolineando l'opportunità di svolgere una riflessione approfondita al fine di riconsiderare il testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) sottolinea l'interesse della sua parte politica per l'approvazione del disegno di legge. Esso propone quale principale novità l'aumento della pena minima, in considerazione del fatto che troppo spesso la sanzione irrogata per reati di corruzione è temperata da molteplici circostanze attenuanti. L'esame deve procedere in tempi rapidi, tenendo conto dei rilievi sottolineati e fermo restando che la tutela giudiziaria deve servire a colpire comportamenti devianti, non a proteggere il normale svolgimento dei rapporti economici.

Il relatore CECCANTI(*PD*), rispondendo al quesito posto dalla senatrice Della Monica, ricorda che l'articolo 8, comma 3, del disegno di legge n. 2156-B delega il Governo a prevedere, per tutti i dipendenti pubblici, il divieto di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2347) *DELLA MONICA ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati alle elezioni amministrative e sulla nomina degli stessi negli organi di governo delle regioni ed enti locali*

(2657) *SANNA ed altri. – Disposizioni sull'elettorato passivo dei magistrati nelle elezioni e sulla nomina di magistrati negli organi di governo di regioni ed enti locali*

(2662) *CASSON ed altri. – Norme relative ai magistrati eletti al Parlamento italiano o europeo o aventi incarichi di governo*

(2771) *D'ALIA ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati alle elezioni amministrative e sulla nomina degli stessi negli organi di governo delle regioni ed enti locali*

(2780) *QUAGLIARIELLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di ineleggibilità e incompatibilità dei magistrati*

(2790) *RUTELLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità della funzione magistratuale con l'assunzione di cariche nelle assemblee elettive e negli organismi di governo nazionale e locale*

(2802) *D'ALIA e SERRA. – Disposizioni in materia di incompatibilità dei magistrati all'assunzione di cariche pubbliche elettive e di incarichi di governo*

(2810) *MARITATI e DELLA MONICA. – Disposizioni in materia di ineleggibilità dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari alle cariche di deputato, di senatore e di membro del Parlamento europeo*

(3037) *PALMA ed altri. – Disposizioni in materia di ricollocamento dei magistrati candidati, eletti o nominati ad una carica politica e riordino delle disposizioni in materia di eleggibilità dei magistrati alle sezioni amministrative*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 13 marzo scorso.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali SARRO (*PdL*) sottolinea l'opportunità di predisporre, insieme all'altro relatore Casson, un testo unificato da presentare alle Commissioni riunite.

Il senatore CASSON (*PD*) concorda con la richiesta formulata dal correlatore Sarro.

Il presidente VIZZINI ricorda che, già nella seduta del 6 marzo, le Commissioni riunite avevano convenuto su tale opportunità.

Dopo una breve precisazione del senatore MARITATI (*PD*) sulle differenti discipline apportate dai disegni di legge in materia di ineleggibilità dei magistrati, il senatore BIANCO (*PD*) condivide l'orientamento su cui le Commissioni riunite hanno già convenuto e sollecita i relatori a presentare quanto prima la proposta di testo unificato, in modo che si possano valutare nel merito le diverse opzioni politiche.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia (n. 483)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 4 e 5, e 2, commi 3 e 4, della legge 13 agosto 2010, n. 136. Esame e rinvio)

Il presidente della Commissione affari costituzionali VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, intervenendo anche a nome del correlatore per la Commissione giustizia, presidente Berselli, ricorda che gli articoli 1 e 2 della legge n. 136 del 2010 hanno delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo recante il codice delle misure antimafia e delle misure di prevenzione, nonché un decreto legislativo per l'aggiornamento del regime della documentazione antimafia. Le due disposizioni di delega sono state attuate, per connessione di materia, con un unico decreto legislativo, il n. 159 del 2011.

L'articolo 1, comma 5 e l'articolo 2, comma 4, della legge delega prevedono l'emanazione di disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi indicati. Lo schema di decreto legislativo è emanato proprio in attuazione di quelle disposizioni e apporta alcune integrazioni alle norme del codice, per quanto concerne la disciplina della documentazione antimafia e alcuni specifici aspetti dell'assistenza legale dell'Avvocatura dello Stato nelle controversie relative ai beni confiscati o sequestrati alla criminalità organizzata. In particolare, a differenza di quanto previsto dall'articolo 39 del testo vigente, la decisione se avvalersi o meno del patrocinio dell'avvocatura dello Stato nelle controversie relative ai beni sequestrati nell'ambito dei procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione, non è attribuita all'amministratore giudiziario ma all'Avvocato generale dello Stato, e ciò al fine di limitare l'esercizio del patrocinio ai casi di eccessiva necessità, con evidenti finalità di risparmio. È il caso di ricordare che i beni confiscati sono invece gestiti dall'Agenzia nazionale, che è patrocinata comunque dall'Avvocatura dello Stato.

L'articolo 2 interviene sull'articolo 85 del codice, completando il catalogo dei soggetti nei cui confronti vengono espletate le verifiche ai fini del rilascio della documentazione antimafia. Viene definito espressamente il regime dei controlli nei confronti dei gruppi europei di interesse economico (G.E.I.E.), al fine di superare possibili dubbi interpretativi, prevedendo un opportuno raccordo con il decreto legislativo n. 240 del 1991, che prevede l'applicabilità ai G.E.I.E. delle normative antimafia. Inoltre, si stabilisce che i controlli antimafia sono espletati anche nei confronti dei membri dei collegi sindacali di associazioni e società, dei componenti degli organi di vigilanza, nonché nei confronti delle imprese prive di sede

principale o secondaria in Italia. Sono immesse nel codice anche le specifiche disposizioni riguardanti i controlli antimafia da svolgersi nei confronti delle società concessionarie di giochi pubblici.

L'articolo 3 riscrive i commi 1 e 2 dell'articolo 86 del codice, in modo più idoneo a definire il periodo di validità delle comunicazioni e delle informazioni antimafia. La disciplina viene allineata con i principi della cosiddetta «decertificazione», sanciti dall'articolo 15 della legge n. 183 del 2011.

L'articolo 4 apporta modificazioni rilevanti in ordine alle modalità di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia. Viene precisato, in particolare, che il rilascio automatico della comunicazione antimafia può avvenire solo se il soggetto interessato è già stato censito nella banca dati. In caso contrario, il Prefetto provvede a effettuare i controlli secondo le modalità ordinarie. Vengono inoltre introdotte alcune modificazioni relative alle informazioni antimafia, con particolare riguardo alla disciplina dei controlli nei confronti delle imprese che non hanno sede legale in Italia. In proposito, sono valorizzate le possibilità conoscitive consentite dai collegamenti informativi attualmente esistenti. Inoltre, è integrato il novero delle fattispecie dalle quali il Prefetto può desumere l'esistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa, ricomprendendo anche le violazioni agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari derivanti da appalti pubblici. Si chiarisce poi che le informazioni antimafia interdittive vengono comunicate ai vari soggetti istituzionali interessati in qualsiasi caso, non solo nelle ipotesi oggi tassativamente indicate.

L'articolo 5 interviene sull'articolo 92 del codice, concernente il procedimento di emissione delle informazioni antimafia. Tra l'altro, viene previsto che l'informazione sia rilasciata, previo esperimento degli accertamenti del Prefetto, quando il soggetto interessato non risulti censito nella banca dati.

L'articolo 6 modifica l'articolo 99 del codice, consentendo l'entrata in vigore immediata delle norme che riguardano la documentazione antimafia, prescindendo dall'attivazione della banca dati. In proposito, in questa fase transitoria, le prefetture applicano i collegamenti informatici con le altre banche dati esistenti, in virtù delle azioni sviluppate sulla base del D.P.R. n. 252 del 1998, con particolare riguardo all'accesso al CED Interforze e ai collegamenti attivati tra prefetture e Camere di commercio.

L'articolo 7 modifica il comma 2 dell'articolo 114 del codice antimafia nell'ambito della disciplina del libro III, del titolo II sull'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; in particolare, come già si è detto sopra, l'articolo 114 estende all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata la disposizione per cui le amministrazioni pubbliche si avvalgono del patrocinio e dell'assistenza in giudizio dell'Avvocatura dello Stato.

L'articolo 8 reca interventi di natura formale e di coordinamento. Riservandosi di predisporre una proposta di parere all'esito del dibattito, insieme all'altro relatore Berselli, anticipa un rilievo proprio in riferimento

all'articolo 8. Il comma 1, lettera c), apporta una modifica all'articolo 108, comma 8, del decreto legislativo n. 159 del 2011, inserendo il Corpo forestale dello Stato tra le componenti della Direzione investigativa antimafia, insieme alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri e alla Guardia di finanza. In proposito, segnala un possibile eccesso di delega: infatti, lo schema di decreto legislativo è autorizzato a correggere i decreti, nel rispetto dei principi e criteri direttivi contenuti negli articoli 1 e 2 della legge di delegazione. Appaiono esclusi, invece, interventi innovativi, volti a modificare la composizione e la competenza dei soggetti deputati al contrasto alla mafia. Oltretutto, la modifica non sembra attuabile, se si considera quanto previsto dai commi 4 e 10 dello stesso articolo 108, non interessati dall'intervento normativo: il comma 4 prevede l'assegnazione alla DIA del personale dei servizi centrali e interprovinciali della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza sulla base di decreti ministeriali; il comma 10 dispone l'assegnazione del personale della DIA ai relativi reparti e divisioni attraverso un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Dunque, occorrerebbe in ogni caso coordinare l'intervento di cui all'articolo 8, con l'attuale quadro normativo, semmai limitando l'attività del Corpo forestale dello Stato alle specifiche funzioni di tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema, in relazione alla repressione dei traffici illeciti e agli smaltimenti illegali dei rifiuti da parte della criminalità organizzata. Inoltre, potrebbe essere opportuno limitare l'impegno di personale, attraverso un incremento contestuale della dotazione organica della DIA, al fine di evitare una diminuzione del numero di unità del personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, da cui potrebbero derivare serie difficoltà nello svolgimento delle attività istituzionali.

L'articolo 9 anticipa l'entrata in vigore delle disposizioni sulla documentazione antimafia, novellando l'articolo 119 del codice antimafia. In particolare, mentre il comma 1 dell'articolo 119 del testo vigente rimanda l'entrata in vigore delle disposizioni sul libro II relative alla documentazione antimafia alla scadenza di 24 mesi dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* dell'ultimo dei regolamenti attuativi della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, il comma 1 della novella prevede che l'entrata in vigore della riforma dopo due mesi dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del primo decreto legislativo correttivo, cioè in effetti del provvedimento in esame. Il comma 2 poi reca modifiche all'articolo 120 del codice antimafia, abrogando numerose disposizioni incompatibili.

Infine l'articolo 10 esclude nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica dall'attuazione del decreto correttivo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Giovedì 28 giugno 2012

**Comitato ristretto per l'esame  
dei disegni di legge n. 1744 e 2486**

**Riunione n. 3**

*Relatori: MANTICA (PdL) e TONINI (PD)*

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 17,35*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'ANCI, DELL'ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO E DEL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, MINISTRO PLENIPOTENZIARIO ELISABETTA BELLONI, IN RELAZIONE ALL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1744 E 2486 (RIFORMA DISCIPLINA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO)*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Giovedì 28 giugno 2012

**Plenaria****303<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PINOTTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Milone.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Ricollegandosi al suo intervento nella seduta antimeridiana del 20 giugno scorso, il senatore CHITI (*PD*) insiste sull'opportunità di procedere in tempi congrui all'elezione del Presidente della Commissione.

Replica la presidente PINOTTI, condividendo sul piano del metodo la legittima impostazione prospettata. Assicura il senatore Chiti che –d'intesa con il vice presidente Carrara e acquisito anche l'avviso favorevole dei Capigruppo- si potrà procedere prossimamente alla convocazione del collegio elettorale. Non esclude che si possa ipotizzare come data il 18 luglio prossimo.

**IN SEDE REFERENTE**

**(3271) Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale**

**(934) TORRI e MURA. – Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri**

**– e petizione n. 170 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) pone innanzitutto l'accento sull'avviso fortemente critico espresso sul disegno di legge n. 3271 da numerose associazioni pacifiste, recentemente tradottosi in un appello al Parlamento i cui contenuti andrebbero attentamente considerati.

Si pone, quindi, criticamente in relazione ai presunti obiettivi di risparmio sottesi al provvedimento, rilevando che sia il transito del personale della Difesa presso altre amministrazioni dello Stato, sia il prepensionamento dello stesso si limiterebbero a spostare il relativo onere economico su altre voci di spesa del bilancio pubblico.

Sottolinea, infine, l'eccesso di discrezionalità configurato sulle scelte strategiche e sulle priorità negli investimenti (di cui è emblematico il caso relativo all'acquisizione dei velivoli F-35), domandando altresì delucidazioni in ordine alle effettive prospettive di integrazione dello strumento militare nazionale nel panorama europeo ed agli intendimenti del Governo al riguardo.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) osserva innanzitutto che il disegno di legge n. 3271 si fonda su tre pilastri: la stabilità programmatica delle risorse finanziarie, la flessibilità nella rimodulazione della spesa e la riduzione dello strumento in funzione delle disponibilità finanziarie. Appare pertanto non corretto identificarne la *ratio* in una mera riduzione delle spese, considerato che gli obiettivi da raggiungere sono, invece, l'invarianza delle risorse, da un lato, e la loro riallocazione, dall'altro. Inoltre, si renderà necessario ricordare i principi stabiliti nella delega all'esame della Commissione anche con i futuri provvedimenti di *spending review*.

Si sofferma quindi sulle delicate problematiche relative al personale, ricordando che esso era già stato oggetto di rilevanti riduzioni economiche, tra cui il mancato aumento stipendiale a seguito delle promozioni ed il blocco della previdenza complementare. Inoltre, il comparto Difesa risulta già essere quello in cui, rispetto ad altri settori del pubblico impiego, le possibilità di raggiungere la dirigenza sono tra le più basse. Ciò considerato, pur nell'obiettiva necessità di riallocare più efficacemente le risorse disponibili (secondo lo schema che vede il 50 per cento per il personale, il 25 per l'esercizio ed il restante 25 per cento per gli investimenti), appare necessario tenere nella dovuta considerazione le legittime aspettative degli operatori del comparto, operando una riduzione equilibrata, garantendo l'omogeneità di trattamento con quanto disposto per le altre amministrazioni dello Stato, procedendo all'equiordinazione con il personale delle Forze di polizia, definendo chiaramente i limiti del pensionamento e dando avvio alla previdenza complementare. Sempre in tale ambito, sarebbe poi opportuno cogliere l'occasione per definire, anche tramite specifiche proposte emendative, un'efficace politica di sostegno familiare, avendo in particolar modo riguardo a quei coniugi entrambi appartenenti al comparto ed ai militari impiegati in missione all'estero, nonché misure per la casa, il riconoscimento della causa di servizio e la riforma della rappresentanza militare.

Passa, successivamente, alla disamina dell'articolato del disegno di legge n. 3271, rilevando innanzitutto, che quanto disposto dalla lettera *a*) del primo comma dell'articolo 1 potrebbe conferire al resto del provvedimento un carattere eccessivamente riduttivo. Inoltre, i pareri sui decreti delegati di cui al comma 2 dovrebbero essere quanto meno vincolanti, al fine di non sminuire eccessivamente il controllo parlamentare ed evitare inopportuni eccessi di delega. Infine, l'arco temporale prefigurato dal comma 4 appare eccessivamente ristretto, data l'ampiezza e la portata della riforma, così come appare non giustificato escludere dalla stessa il Corpo delle Capitanerie di porto, come disposto dal successivo comma 6.

Con riferimento, quindi, all'articolo 2, osserva innanzitutto che le ristrutturazioni ivi previste comporteranno anche dei costi iniziali, domandando poi delucidazioni sia sull'effettivo significato di quanto previsto dal punto 5) della lettera *b*) e dalle lettere *c*) e *d*), sia sul ruolo che, nell'ambito del reperimento di preziose risorse, potrebbe essere svolto dalla società Difesa Servizi S.p.A.

Per quanto attiene, infine, ai contenuti dell'articolo 3, si pone problematicamente sulle riduzioni del personale dirigenziale disposte dalla lettera *b*) del comma 1 (in relazione alla già citata esigenza di omogeneità con quanto stabilito per le altre amministrazioni dello Stato).

Conclude ponendo l'accento sulla particolare complessità e delicatezza della materia.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Giovedì 28 giugno 2012

**Plenaria**

**723<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*indi della Vice Presidente*  
CARLONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri per le ore 9,25.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(143) MENARDI.** – *Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale*

**(263) Marco FILIPPI ed altri.** – *Riforma della legislazione in materia portuale*

**(754) GRILLO ed altri.** – *Riforma della legislazione in materia portuale*

**(2403) Riforma della legislazione in materia portuale**

(Parere all'8<sup>a</sup> Commissione sul nuovo testo unificato e su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione ed in parte con presupposto. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 ottobre scorso.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) propone alla Commissione l'approvazione di una proposta di parere del seguente tenore sul nuovo testo unificato dei provvedimenti in titolo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni: occorre garantire, in sede applicativa, la conformità dell'articolo 1, capoverso "Art. 1", comma 6, con il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, in materia di federalismo demaniale; all'articolo 7, capoverso "Art. 6", comma 1, si segnala che l'elenco delle autorità portuali include anche quella di Trapani, sebbene essa sia stata posta in liquidazione con decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2007, per carenza dei requisiti previsti dal vigente articolo 6 della legge n. 84 del 1994; all'articolo 7, capoverso "Art. 6", comma 6, risulta opportuno inserire, dopo le parole "società esercenti attività", la seguente: "strettamente", in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007 (finanziaria per il 2008); nel presupposto che: l'articolo 18 non determini effetti sostanziali in termini di gettito erariale, conformemente a quanto rilevato nella Relazione tecnica predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; e con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 5, capoverso "Art. 5-bis", comma 7, dopo le parole "Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare", siano inserite, in fine, le seguenti: "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"; sia soppresso l'articolo 15; sia soppresso l'articolo 17; all'articolo 19, sia modificato il comma 2, limitandone l'applicazione ai soli contratti di programma che saranno sottoscritti successivamente all'entrata in vigore della legge; conseguentemente, sia soppresso il comma 4".».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

La senatrice CARLONI (*PD*) rileva, con rammarico, come la condizione finalizzata a sopprimere l'articolo 15 comporti l'abrogazione del sostegno finanziario al lavoro temporaneo nei porti; pur comprendendo le ragioni di carattere finanziario, che rendono necessaria la soppressione dell'articolo 15, constata tuttavia come ciò vada a discapito dei lavoratori del settore portuale.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) coglie l'occasione per ringraziare l'intera Commissione del contributo fornito al fine di garantire l'approvazione della riforma della legislazione portuale, ancora più apprezzabile in considerazione dell'importanza del settore portuale ai fini del rilancio dell'economia nazionale.

L'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

**(3240) Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES), con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 febbraio 2012**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo, con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 giugno scorso.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di Relatore, mette a disposizione della Commissione una proposta di parere non ostativo con osservazione sul provvedimento in titolo e sospende la seduta.

La Commissione prende atto.

*La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 12,10.*

La presidente CARLONI ricorda che, prima della sospensione, il presidente AZZOLLINI aveva consegnato una proposta di parere non ostativo, con una osservazione, sul disegno di legge n. 3240.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) rileva la presenza di un profilo di criticità molto rilevante sulla copertura del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, in quanto l'aggravio di interessi, stimato dalla relazione tecnica, in 120 milioni di euro per il 2012, verrebbe coperto da un risparmio aleatorio quantificato in circa 800 milioni dovuto al calo dei rendimenti rispetto alle previsioni fatte al momento del varo del decreto cosiddetto «salva Italia»: su tale profilo, sarebbe necessaria un'apposita condizione. Inoltre, va rilevato come, a seguito della mancata discesa degli *spread*, l'aggravio degli interessi dovuto alle emissioni dei titoli di Stato necessari per finanziare il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) sarà probabilmente superiore ai 120 milioni di euro stimati. Altresì, le risorse necessarie per finanziare il MES dovranno essere maggiori rispetto a quelle preventivate, a seguito della necessità di soccorrere il sistema bancario spagnolo.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), nell'osservare l'attualità e l'importanza del tema del Meccanismo Europeo di Stabilità, nonché del cosiddetto «fondo salva Stati» (*European Financial Stability Facility*), ricorda che i meccanismi in corso di predisposizione consentiranno interventi sul mercato primario, anche attraverso forme di convenzioni finanziarie, mentre fino ad oggi gli interventi sui titoli di Stato sono stati circoscritti agli acquisti della Banca centrale europea sul mercato secondario.

Nel giudicare positiva l'approvazione del disegno di legge che autorizza la ratifica del Trattato, riconosce altresì l'importanza del rilievo sollevato dal senatore Garavaglia sulla copertura dei 120 milioni di euro stimati dalla relazione tecnica, auspicando sul punto un chiarimento da parte del Governo.

Il senatore MORANDO (*PD*), nel giudicare tardiva la discussione su tale provvedimento, poiché sarebbe stata opportuna una più celere approvazione da parte del Parlamento, condivide il rilievo sulla copertura dei 120 milioni di euro necessari per finanziare il Meccanismo Europeo di Stabilità, ricordando che a tale onere si fa fronte attraverso i risparmi conseguenti al fatto che la previsione sulla spesa per gli interessi elaborata alla fine dello scorso anno è risultata prudentiale e che quindi è residuo un margine di risparmio che, secondo la relazione tecnica, sarebbe sufficiente a fronteggiare le nuove emissioni.

Sul punto, ritiene opportuno integrare il parere proposto dal Relatore, osservando che la sede naturale per effettuare compensazioni tra programmi di spesa per i quali si è registrato un risparmio rispetto alle stime preventive e programmi nei quali si è avuto uno sfioramento. È rappresentato dal disegno di legge di assestamento.

Oltre a questo aspetto di carattere squisitamente contabile, suggerisce di inserire nel parere un rilievo consistente nel fatto che le nuove emissioni di titoli del debito pubblico potrebbero comportare, per effetto di una maggiore massa circolante, un incremento dei rendimenti anche dei titoli precedentemente emessi, con il rischio di aumentare la spesa complessiva per interessi.

Da ultimo – nel ricordare gli sforzi compiuti dal Paese attraverso la riforma dell'articolo 81 della Costituzione, l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio strutturale nel 2013 e il conseguimento di un buon livello di avanzo primario – ritiene necessario valorizzare la proposta del Governo di utilizzare il Meccanismo Europeo di Stabilità come strumento per calmierare gli *spread* ingiustificati dei titoli di Stato, il che richiede, ovviamente, una celere operatività del MES, a sua volta condizionata dall'entrata in vigore del cosiddetto «*Fiscal Compact*».

Il presidente AZZOLLINI, nel concordare con le proposte integrative del parere, rammenta come il Tribunale federale tedesco, in due occasioni, abbia confermato la necessità che la devoluzione verso le Istituzioni europee di quote di sovranità nazionale sia approvata con una maggioranza qualificata pari ai due terzi dei componenti del *Bundestag*, poiché che la perdita di quote di sovranità deve compensarsi attraverso il rispetto di livelli di democraticità dei processi deliberativi che, secondo il Tribunale tedesco, non sono garantiti dalle istituzioni europee.

Pertanto, fa presente come la dimensione europea abbia assunto un rango di carattere costituzionale, tale da richiedere un approfondimento del rapporto tra la democraticità dei processi deliberativi statali e la dimensione istituzionale europea: al riguardo, ritiene che le sedi per affrontare tale problematica consistano sia nella legge di attuazione del nuovo articolo 81 della Costituzione sia nell'esame delle proposte di regolamento europeo nn. 819 e 821 (cosiddetto *two pack*) all'esame di questa Commissione, per il controllo sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il sottosegretario POLILLO, nel rilevare la bontà delle osservazioni contenute nella proposta di parere in rapporto alla normativa positiva, ricorda come la legge di contabilità preveda i meccanismi per permettere al Governo di far fronte ad eventuali scoperture nelle previsioni di spesa, ma, in maniera asimmetrica, non consenta un intervento per l'utilizzo delle economie di spesa realizzatesi qualora le previsioni si siano rivelate prudentziali. Tale sfasatura si riverbera nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge di ratifica del MES, giacché tale relazione sconta una componente di rischio rappresentata dalla variabile dei rendimenti dei titoli di Stato, la cui dinamica, come rilevato da una recente indagine del Fondo monetario internazionale, rappresenta il multiplo degli squilibri strutturali di ciascun paese.

In conclusione, auspica che il parere sul provvedimento tenga anche conto degli sforzi del Governo e dei benefici che deriverebbero al Paese da una rapida operatività del Meccanismo Europeo di Stabilità.

Si passa, quindi, alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo, osservando come, sul piano strettamente contabile, il meccanismo di copertura avrebbe richiesto una censura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Tuttavia, esprime apprezzamento per i rilievi critici contenuti nella proposta di parere, auspicando che il Meccanismo Europeo di Stabilità possa effettivamente servire a calmierare gli *spread*.

Il senatore AGOSTINI (*PD*), nel dichiarare il voto favorevole proprio Gruppo, apprezza l'equilibrio della proposta di parere e giudica pienamente condivisibili le osservazioni formulate dal presidente Azzollini circa l'opportunità di trovare una sede adeguata per approfondire le importanti tematiche connesse alla devoluzione alle istituzioni europee di quote di sovranità nazionale.

Il PRESIDENTE giudica positivamente il dibattito approfondito e di alto livello svolto sul MES, ringraziando in particolare il senatore Massimo Garavaglia per la posizione equilibrata assunta dal suo Gruppo, nonché il senatore Agostini per l'invito ad approfondire le tematiche connesse alla devoluzione delle quote di sovranità alle Istituzioni europee.

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi, in qualità di Relatore, propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli ulteriori chiarimenti forniti dal Governo,

– valutata positivamente l'istituzione di un meccanismo permanente di sostegno ai Paesi dell'Area dell'Euro che vengano a trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;

– formulato un giudizio di apprezzamento per un provvedimento che, unitamente al trattato sul cd. *Fiscal Compact*, potrà contribuire, attra-

verso un più stretto coordinamento delle politiche fiscali ed economiche degli Stati dell'Unione monetaria europea, a diminuire le tensioni sui mercati finanziari e a ridurre i rendimenti dei titoli del debito pubblico italiano;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, osservando quanto segue:

– la copertura finanziaria recata dal primo comma dell'articolo 3 ed imperniata sull'autorizzazione di emissioni di titoli di Stato a medio-lungo termine non risulta conforme allo schema prefigurato dall'articolo 17, primo comma, della legge di contabilità. Peraltro, posto che l'onere su cui risulta ad oggi calibrato lo stanziamento di spesa per interessi previsto a legislazione vigente è stato determinato sulla base di un dato *stock* di emissioni che era previsto per il 2012 (nell'ambito delle previsioni tendenziali di spesa 2012/2014), la spesa in conto interessi, correlata alle ulteriori emissioni autorizzate col provvedimento in esame, non potrebbe scontarsi a valere sui medesimi stanziamenti di spesa già iscritti in bilancio, indipendentemente dal fatto che dai medesimi stanziamenti sia già oggi possibile prevedere economie di spesa che, comunque, diverranno definitive – ai sensi della vigente normativa sulla contabilità generale dello Stato – solo in seguito al loro definitivo accertamento;

– appare auspicabile che il Governo utilizzi il disegno di legge di assestamento di bilancio, per la correzione delle variazioni della spesa per gli interessi sul debito pubblico che si dovessero verificare nel corso dell'esercizio finanziario 2012;

– è, inoltre, auspicabile che il Governo presti attenzione ad ulteriori emissioni dei titoli di Stato per finanziare l'incremento di dotazione del Meccanismo Europeo di Stabilità, valutando se ciò possa comportare un incremento dei tassi di interesse, per l'incidenza sulle emissioni già programmate, ed un peggioramento del livello complessivo della spesa per interessi;

– appare, infine, auspicabile che il Meccanismo Europeo di Stabilità possa essere utilizzato come strumento per calmierare alti differenziali tra gli interessi dei titoli del debito pubblico degli Stati dell'area dell'euro, soprattutto riguardo a quei Paesi che, avendo intrapreso un serio percorso di risanamento delle finanze pubbliche, si trovino a soffrire di tale fenomeno per i problemi complessivi dell'area dell'euro.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

**(3349) Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di qualificazione delle imprese e di garanzia globale di esecuzione**  
(Parere all'8<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, chiedendo, per quanto di competenza, conferma

dell'assenza di oneri indiretti in relazione agli emendamenti 1.1 (limitatamente al n. 4), 1.100 (limitatamente al capoverso «21-bis») e all'analogo emendamento 1.0.2. Occorre, poi, valutare gli effetti finanziari della proposta 1.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario POLILLO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

### **Sottocommissione per i pareri**

#### **175<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

#### **(1820) D'ALÌ. – Nuove disposizioni in materia di aree protette**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) propone l'approvazione di parere del seguente tenore sul testo del provvedimento in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 1, sia inserita una clausola di invarianza finanziaria nei capoversi da 5-*ter* a 5-*sexies*; all'articolo 1, capoverso 5-*quater*, sia previsto il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze; all'articolo 4, sia inserita una clausola di invarianza finanziaria riferita al novellato articolo 19 della legge n. 394 del 1991; all'articolo 4, capoverso "Art. 19", sia previsto, nei commi 2, 3 e 13, secondo periodo, il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze; all'articolo 4, capoverso "Art. 19", sia soppresso comma 12»; all'articolo 5, capoverso «Art. 19-*bis*», sia soppresso il comma 7; all'articolo 5, capoverso «Art. 19-*bis*», comma 10, sia inserita una clausola di invarianza finanziaria e

si preveda che la partecipazione alla consulta non dia diritto alla corresponsione di indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o emolumenti di qualunque natura; all'articolo 5, sia soppresso il comma 2; all'articolo 5, il comma 6 venga riformulato nei seguenti termini: "I commi da 1 a 5 dell'articolo 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179, sono abrogati".».

La Sottocommissione approva.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 28 giugno 2012

**Plenaria****391<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
POSSA

*Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Ornaghi.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per la sede informativa all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro per i beni e le attività culturali su tematiche afferenti al suo Dicastero, con particolare riferimento alla situazione di ARCUS Spa e ai danni al patrimonio culturale recati dal recente sisma in Emilia Romagna

Riprende l'audizione, sospesa nella seduta antimeridiana del 13 giugno scorso.

Nel dibattito prende la parola la senatrice SOLIANI (PD), soffermandosi preliminarmente sulla situazione di ARCUS S.p.A. Nel rilevare il

lungo tempo trascorso in fase di stallo, reputa indispensabile la collaborazione tra i Dicasteri delle infrastrutture e per i beni culturali al fine di assicurare tanto un assetto istituzionale certo quanto una continuità nella corresponsione dei finanziamenti. Occorre fra l'altro a suo avviso chiarire se i fondi a disposizione della Società possano essere ancora impegnati per gli interventi in corso. Nel segnalare alcuni progetti di rilevanza nazionale per i quali è necessario garantire il finanziamento, coglie ad esempio l'occasione per sollecitare la prosecuzione del sostegno al festival di Verdi, fino ad ora gestito attraverso le risorse di ARCUS. Ricorda in proposito che nel 2013 ricorrerà il bicentenario della nascita, per le cui celebrazioni sono previste iniziative già dal prossimo ottobre.

Domanda peraltro maggiori dettagli circa la cooperazione del Ministero con il commissario Errani, gli enti locali e le diocesi in vista della ricostruzione dei luoghi colpiti dal recente terremoto. Domanda in particolare se si è instaurata una collaborazione efficace o se si registrano difficoltà.

Riferendosi al decreto-legge n. 74 del 2012, in corso di esame presso la Camera dei deputati, chiede di sapere l'orientamento del Ministro circa la possibile iniziativa pubblica per dar conto dei problemi finora riscontrati e delle possibili soluzioni. Riferisce altresì di alcune proposte avanzate in un convegno dal professor Tozzi, esperto di terremoti, secondo cui il recupero del patrimonio architettonico va realizzato insieme al recupero di quello industriale, in quanto entrambi sono elementi dell'identità culturale del territorio. Segnala inoltre che, a detta del professor Tozzi, è possibile procedere alla ricostruzione *in loco* con metodi antisismici «pietra su pietra». Invita perciò il Ministro a prestare particolare attenzione a tali ipotesi di lavoro, tanto più che le risorse sono modeste e, oltre al patrimonio culturale, è a rischio anche il paesaggio.

In conclusione, sottolinea che le comunità stanno lavorando alacremente per la ricostruzione, animate dal desiderio di far ripartire la normalità. Occorre dunque un'azione di lungo respiro per programmare la ricostruzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, ha quindi la parola in sede di replica il ministro ORNAGHI, il quale fa presente anzitutto che le risposte ad alcuni dei quesiti posti, anziché individuare soluzioni definitive, propongono percorsi di lavoro comune, al fine di risolvere questioni complesse stratificatesi nel tempo.

Quanto alla domanda sollevata dal senatore Asciutti circa l'effettivo impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione da associazioni straniere per il recupero di beni culturali danneggiati a seguito del terremoto dell'Aquila, rende noto che è effettivamente giunto a destinazione, a seguito dell'iniziativa «Adotta un monumento», il contributo di 1,7 milioni di euro offerto dal Governo del Kazakistan, per l'oratorio di San Giuseppe dei Minimi, che ha subito gravi lesioni. Oltre a ciò, vi sono poi 7,2 milioni di euro donati dal Governo russo, con i quali sono stati finanziati i lavori per il restauro di Palazzo Ardinghelli a L'Aquila, che potrà essere recupe-

rato integralmente, nonché i lavori per la ricostruzione della Chiesa di San Gregorio Magno (sulla base della seconda *tranche* di finanziamenti, pari a 3 milioni di euro, già erogata dal Governo russo). Riferisce altresì che il Governo francese ha erogato 3,250 milioni di euro, grazie ai quali è stata portata a compimento la messa in sicurezza di uno dei monumenti più importanti, la Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta delle «Anime sante», nel cuore del centro storico della città. Il Governo tedesco, infine, ha stanziato 3,5 milioni di euro, di cui 264.000 sono stati già versati.

Rileva tuttavia che, sui 44 monumenti aquilani presenti nella lista stilata dal Ministero che potevano essere restaurati con il contributo di altre Nazioni, solo un numero ridotto di essi ha potuto beneficiare dei finanziamenti per gli interventi necessari, riscontrandosi perciò una discrepanza tra le aspettative e ciò che si è potuto effettivamente realizzare. Ritiene pertanto verosimile che una circostanza analoga si verifichi in Emilia-Romagna, per la quale le donazioni estere sono state fino ad ora modeste.

Passando al problema posto dal senatore Vita sui lavoratori della SIAE, tiene a precisare che l'attività di vigilanza sulla Società, che il Ministero per i beni e le attività culturali condivide con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, non si è mai estesa – né potrebbe estendersi – fino a toccare i profili concernenti la contrattazione collettiva e i rapporti con il personale. Afferma infatti che detti aspetti attengono alla sfera di piena autonomia dell'ente pubblico economico SIAE, il quale, in base alla riforma introdotta dalla legge n. 2 del 2008, è disciplinato dal diritto privato.

Segnala comunque che una delegazione di lavoratori dipendenti della SIAE è stata ricevuta dagli Uffici di Gabinetto del Ministero. Nell'incontro è stata data assicurazione – nel rispetto del ruolo istituzionale del Dicastero – circa l'impegno a favorire il ristabilimento di un clima collaborativo nel confronto sindacale, con l'auspicio del raggiungimento di un'intesa soddisfacente per tutte le parti in causa, la quale necessita di una forte assunzione di responsabilità anche da parte delle rappresentanze sindacali.

Quanto alle considerazioni espresse dalla senatrice De Feo, che denuncia gli effetti pregiudizievoli causati da errati od obsoleti interventi conservativi sui beni culturali, fornisce ampie rassicurazioni circa la massima attenzione che gli Uffici tecnici del Ministero riservano alla qualità delle modalità e dei materiali impiegati negli interventi di manutenzione e restauro. Dopo aver rivendicato l'eccellenza del personale tecnico nel restauro, ribadisce altresì il massimo impegno del Ministero nell'assicurare la sana gestione del sito archeologico di Pompei, considerato di rilevanza unica al mondo, in un'ottica di coordinamento con tutti i soggetti coinvolti.

Esprime poi al senatore Marcucci apprezzamento per l'efficace lavoro svolto, in sintonia con il sottosegretario Cecchi, sul tema della disciplina transitoria per il riconoscimento del titolo di restauratore. È stato così possibile – prosegue il Ministro – trovare un punto di incontro e di equilibrio che, mettendo anche in gioco il futuro della gloriosa scuola italiana del restauro, chiede il massimo impegno al fine di coniugare le giu-

ste esigenze delle più giovani generazioni di vedersi riconosciuta l'esperienza maturata sul campo con la necessità di non disperdere la specifica professionalità, di altissimo profilo, della nostra tradizione in materia di restauro.

Concorda indi con la senatrice Bastico sulle reali e oggettive difficoltà nelle quali si trovano a operare, in taluni casi, gli Uffici periferici del Ministero, rese più acute dalla situazione emergenziale venutasi a creare. Reputa auspicabile, a tal proposito, l'utilizzo del decreto-legge n. 74 del 2012, attualmente all'esame della Camera, per apportare miglioramenti e integrazioni, così da rendere più efficace e agevole l'esecuzione dei compiti che il personale ministeriale è chiamato a svolgere. Confida, in tal senso, proprio nel sostegno parlamentare.

Aggiunge altresì che, grazie al lavoro svolto dal Segretario Generale del Ministero e dal Presidente Errani, talune inevitabili lacune, pur presenti nel testo del decreto-legge, sono già state risolte in sede di intesa con il Commissario, con il quale si sta creando un clima di massima e proficua collaborazione. Assai utile è stato, a suo giudizio, anche l'ultimo incontro di lavoro svolto il 19 giugno con il Presidente Errani e i suoi collaboratori, nel quale si sono ulteriormente precisate le necessarie forme di quotidiana cooperazione, a servizio delle popolazioni. Risponde in proposito alla senatrice Soliani, dichiarandosi consapevole dell'urgenza di accelerare la ricostruzione soprattutto dei centri storici, data l'emergenza anche emotiva in cui vivono i cittadini di quelle aree. Coglie peraltro l'occasione per esprimere il più sincero ringraziamento al personale degli Uffici periferici per l'abnegazione, il senso di responsabilità e la professionalità dimostrate, assicurando il proprio impegno affinché siano corrisposti gli straordinari e le indennità di missione nei tempi dovuti. Evidenzia comunque la difficoltà di stimare l'entità dei finanziamenti necessari per la ricostruzione, sulla quale è in atto un confronto con il commissario Errani e con le diocesi. Condivide d'altra parte l'utilità di un incontro pubblico, suggerito dalla senatrice Soliani, da svolgere in un momento successivo rispetto alla fase emergenziale. Nota invece criticamente che altrettanto senso di responsabilità non è presente in alcune forme organizzative della cosiddetta società civile e in taluni strumenti che si considerano espressivi dell'opinione pubblica.

Relativamente alle domande avanzate dal senatore Rusconi sui danni che il sisma ha provocato nelle province di Mantova e Rovigo, afferma che essi sono rilevanti, tanto che nella provincia di Rovigo almeno una ventina di chiese hanno subito consistenti lesioni, le cui tipologie possono essere ricondotte a distacchi di intonaci, controsoffitti, ancoraggi e scaffalature nonché lesioni ad alcuni campanili. Riporta indi in dettaglio i danni più consistenti registrati nelle chiese e nei musei, ponendo l'accento sul fatto che si tratta principalmente di luoghi della socialità.

Per quanto riguarda l'area del Mantovano, riferisce che i danni provocati al patrimonio culturale hanno interessato circa 230 immobili, corrispondenti più o meno al 90 per cento del totale dei beni lesionati nella Regione Lombardia (i danni hanno riguardato anche le province di Pavia

e Cremona). Anche in questo caso, osserva il Ministro, il 65 per cento degli immobili danneggiati è costituito da chiese, mentre il rimanente 35 per cento concerne i palazzi. Dopo aver riepilogato tutte le opere da ricostruire, comunica che è stata già avviata la fase di elaborazione dei progetti di messa in sicurezza, in diversi casi già approvati. Assicura, in aggiunta a ciò, che i beni rimossi da alcune chiese a maggior rischio di crolli successivi sono stati ricoverati prevalentemente presso il Palazzo Ducale di Mantova e presso il Museo «Premio Suzzara» di Suzzara, precisando poi che i dati forniti sono in corso di aggiornamento.

Risponde indi ai quesiti sull'eventuale nomina di un commissario per Arcus, nonché sulla possibilità di un parere parlamentare. In proposito, fa presente anzitutto che in un prossimo provvedimento, anche di carattere specifico, potrà essere prevista la revisione dell'attuale assetto della Società, tenuto conto comunque dell'importanza di garantire la continuità degli interventi finanziari. Si augura al riguardo che detta iniziativa legislativa possa essere approvata prima della fine della legislatura e che registri una concordanza tra gli schieramenti.

Precisa poi che sul piano formale il parere parlamentare non è previsto per la nomina di un commissario, che del resto avrebbe un profilo esclusivamente tecnico, ma si dichiara disponibile ad un passaggio presso le Commissioni ove ciò sia richiesto.

Quanto infine agli interrogativi posti dalla senatrice Vittoria Franco relativi al commissariamento del MAXXI, assicura che il commissario sta proseguendo nella sua attività di ricerca di contributi esterni provenienti da privati e che fra poco si addiverrà alla stesura del nuovo Statuto, al fine di concludere la gestione commissariale.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per i chiarimenti offerti e dichiara chiusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Giovedì 28 giugno 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti  
dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 157**

*Presidenza del Presidente*  
**GRILLO**

*Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,20*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Giovedì 28 giugno 2012

**Plenaria****341<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), il dottor Carlo Tomino, coordinatore area pre-autorizzazione e direttore ricerca e sperimentazione clinica e la dottoressa Federica Cuppone, dirigente medico-oncologo, ufficio di farmacovigilanza; per l'European Medicines Agency (EMA), il dottor Francesco Pignatti, head of oncology, haematology and diagnostics, safety and efficacy of medicines, human medicines development and evaluation.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione di ieri, ha convenuto di avviare l'esame in sede referente delle seguenti iniziative legislative: 3234 (indennizzo straordinario per i danneggiati da complicanze vaccinazioni), da congiungere con il disegno di legge n. 1379, il cui *iter* è già stato avviato; 3248 (terapia intensiva aperta); 3315, 3119 e 1252 (autismo).

In relazione al disegno di legge n. 145 e connessi in materia di medicine non convenzionali si è altresì deciso di consentire ai relatori, senatori Bosone e D'Ambrosio Lettieri, di valutare la possibilità di presentare uno schema di testo unificato, da sottoporre preventivamente al vaglio dell'Ufficio di Presidenza.

In merito alle problematiche scaturite dalla pubblicazione dei dati relativi al Programma nazionale di valutazione esiti (PNE) dell'Age.Na.S. si è convenuto di interloquire con il Ministro della salute affinché si apra un

confronto, anche con l'Age.Na.S., per un tavolo comune finalizzato a configurare un sistema di valutazione dei dati omogeneo ed adeguatamente gestito.

Si è infine convenuto, in relazione all'indagine conoscitiva sul Vidatox C-30, di affidare un incarico di consulenza tecnica, a titolo oneroso, alla dottoressa Edea Perata.

La Commissione conviene, dando altresì mandato al Presidente a richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione al conferimento dell'incarico di consulenza da ultimo indicato.

*SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2484, 2714, 2909, 3104, 3192 E 3294*

L'Ufficio di Presidenza integrato, nella riunione di ieri, ha svolto una disamina dei disegni di legge menzionati, confluiti in una proposta di testo unificato all'esame delle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>, recante anche disposizioni riguardanti la ludopatia, dando mandato al Presidente di valutare le modalità più idonee per un coinvolgimento della Commissione Igiene e sanità.

La Commissione conviene.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione informale di rappresentanti di DIAGEO Italia e della Fondazione Umberto Veronesi, tenutasi ieri, mercoledì 27 giugno, dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata consegnata documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche del prodotto Vidatox-c30, noto anche come Escozul: audizione di esperti**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 12 giugno scorso.

Il dottor TOMINO fa presente che ad oggi nessuna richiesta di registrazione da parte della ditta produttrice o distributrice è stata inoltrata all'AIFA; qualora ciò avvenisse, l'AIFA sarebbe obbligata ad adottare le medesime procedure previste per i farmaci per i quali è autorità competente nazionale. Inoltre, non è pervenuta alcuna richiesta all'AIFA per uso compassionevole, di cui sono peraltro assenti i presupposti che, in virtù del decreto ministeriale 8 maggio 2003, prevedono l'esistenza di studi clinici di fase II conclusi con risultati positivi. Del resto, non esistono studi clinici registrati nell'osservatorio nazionale della sperimentazione clinica.

In conclusione, a parere dell'Agenzia, l'approccio migliore sarebbe l'utilizzo del prodotto in un contesto di ricerca clinica.

Il dottor PIGNATTI evidenzia che nessuna richiesta di autorizzazione all'immissione al commercio per farmaci contenenti veleno di *Rhopalurus junceus* è stata presentata all'Agenzia europea per i medicinali; ricorda che tale domanda deve essere corredata di informazioni e documenti indicati dalla normativa europea, inclusi i risultati di prove chimico-fisiche, tossicologiche, farmacologiche e cliniche. Non risulta neppure presentata una designazione del prodotto in qualità di farmaco orfano.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) chiede ai soggetti auditi di specificare le modalità da seguire per l'avvio di una sperimentazione, anche per comprendere se essa è avviata in presenza di determinati presupposti. In tal senso, sarebbe utile sapere se, per quanto concerne il prodotto in questione, tali requisiti sono sussistenti.

Il presidente TOMASSINI (*PdL*) osserva che il prodotto in esame, pur non essendo noto ai canali ufficiali della farmacopea internazionale, circola da diverso tempo. Pertanto, al di là della formulazione prescelta dai distributori come farmaco omeopatico, bisognerebbe interrogarsi sull'osservanza del principio di sicurezza. Inoltre, al di là del fatto che in alcune circostanze non è chiaro se si tratta di un prodotto di sintesi o, invece, di estrazione diretta, chiede se esista comunque un principio attivo che giustificerebbe la richiesta di produzione galenica.

Infine il ricorso all'uso compassionevole di tale prodotto non sembrerebbe rientrare nella casistica; tuttavia potrebbe essere da ausilio sapere se nella rete di farmacovigilanza esiste qualche segnalazione in merito a Re-

gioni che abbiano autorizzato il prodotto per tale uso e sulla base di quali precauzioni.

Il dottor TOMINO rileva come la diffusione del prodotto implichi problemi di sicurezza nel suo impiego; tuttavia, al di là della classificazione come farmaco tradizionale o invece omeopatico, le indicazioni come prodotto antitumorale sono soggette ad un preciso processo di sperimentazione ed ad un protocollo di ricerca clinica predisposto secondo criteri di inclusione ed esclusione, specificando il tumore e determinando una dimensione campionaria, oltre agli obiettivi dello studio. Occorre poi una valutazione da parte dell'autorità nazionale competente – nella fattispecie l'Istituto superiore di sanità – oltre all'approvazione del comitato etico del centro dove si effettua la sperimentazione.

In merito alle segnalazioni pervenute nelle Regioni, si riserva di effettuare una analisi all'interno della rete nazionale e di trasmettere i relativi dati alla Commissione.

Il dottor PIGNATTI precisa che l'autorizzazione all'uso dei farmaci omeopatici rientra nelle competenze degli Stati membri.

Il PRESIDENTE comunica, quindi, che la documentazione consegnata dagli auditi o che sarà da loro successivamente trasmessa, poiché nulla osta, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per le analisi e le valutazioni fornite, dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 28 giugno 2012

**V Comitato**

***MAFIE STRANIERE E TRAFFICI INTERNAZIONALI  
DELLE ORGANIZZAZIONI MAFIOSE;***

***COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TRA STATI.***

**Riunione n. 11**

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,45*

**X Comitato**

**Cultura della legalità, scuola, università e informazione**

**Riunione n. 14**

*Orario: dalle ore 13,40 alle ore 15*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 28 giugno 2012

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Gaetano PECORELLA

*La seduta inizia alle ore 8,20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Gaetano PECORELLA *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lazio (relatori: on. Alessandro Bratti; sen. Candido De Angelis)**  
(Esame e rinvio)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lazio. Comunica che i relatori, onorevole Bratti e senatore De Angelis, hanno presentato una proposta di relazione, che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione stessa. Comunica quindi che è fissato alle ore 14 di venerdì 2 luglio 2012 il termine per la presentazione delle proposte di modifiche, che saranno esaminate nella prossima seduta della Commissione ai fini della definitiva approvazione, affinché sia possibile consentirne la presentazione alle Camere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva. Rinvia quindi il seguito dell'esame della proposta di relazione ad altra seduta.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, nella riunione del 27 giugno 2012, una delegazione della Commissione svolgerà una missione a Caserta dal 16 al 18 luglio prossimi.

*La seduta termina alle ore 8,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Giovedì 28 giugno 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti  
dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 80**

*Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,15*